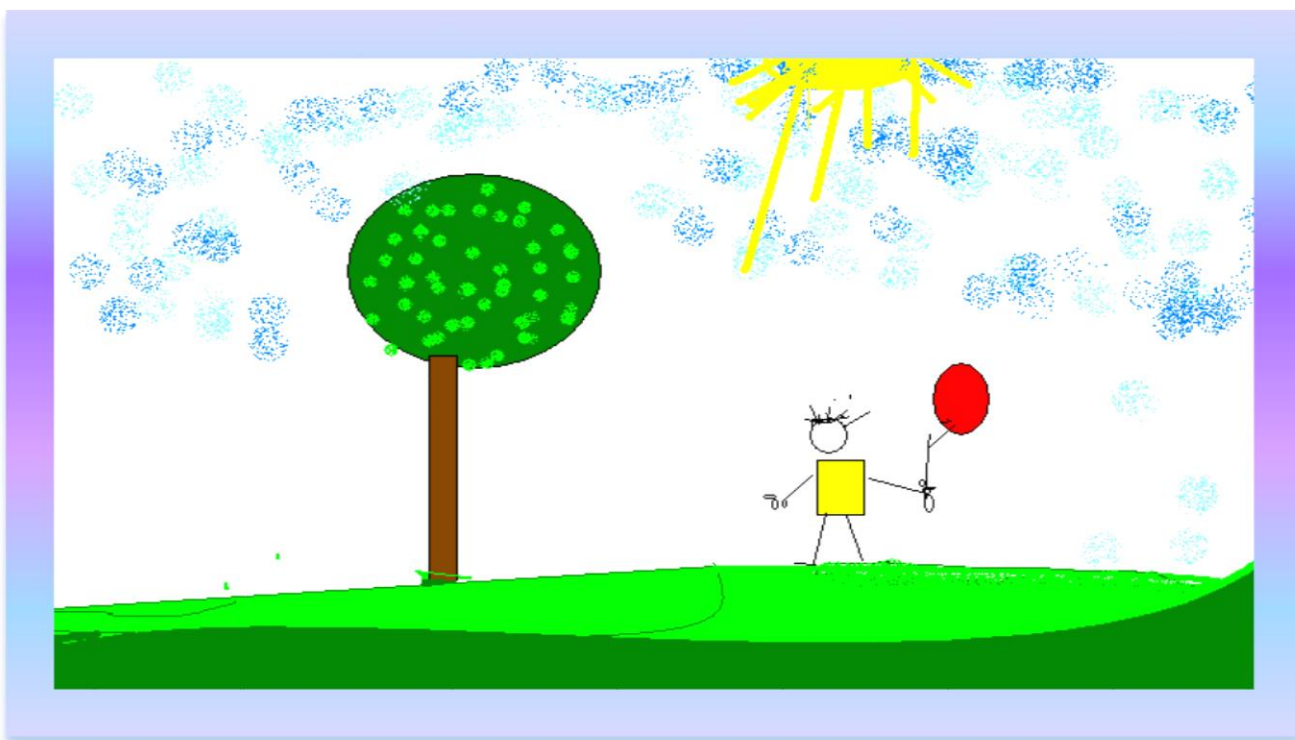


CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA

Via Vinovo n. 20 – Roma

CARTA DEI SERVIZI

Anno 2024/2026



Email: cpavinovo@istitutosacrafamiglia.org

cpaequipe@istitutosacrafamiglia.org

tel: 066244926

Presentazione e Storia del Servizio	pag. 3
La Struttura	pag. 3
Criteri per l'accesso	
• Le procedure d'ingresso	pag. 4
• La permanenza	pag. 4
• Le dimissioni	pag. 5
Modalità di funzionamento del Servizio	pag. 5
• Finalità e caratteristiche del Servizio	pag. 5
• Regole di vita comunitaria	pag. 6
Rapporti con la comunità ed i servizi territoriali	pag. 7
Organizzazione	
• Personale	pag. 7
• Ruoli e funzioni	pag. 8
Progettualità	
• Progetto Educativo Globale	pag. 9
• Progetti Educativi individualizzati	pag.10
• Modalità di partecipazione dei minori	pag.10
Accesso Visitatori	pag.10
Tariffe e prestazioni	pag.10
• Rette	pag.10
• Prestazioni e servizi forniti	pag.12
• Tipo di polizza assicurativa	pag.11
Deontologia di riferimento	pag.11
Modalità di accesso del volontariato	pag.11

LA CARTA DEI SERVIZI

Per effetto dell'articolo 11, comma 1, lettera i) della l.r. 41/2003 ogni struttura adotta la Carta dei servizi sociali, nella quale sono indicati, fra l'altro, i criteri per l'accesso, le modalità di funzionamento della struttura, le tariffe praticate, con l'indicazione delle prestazioni comprese.

La carta dei servizi è lo strumento attraverso il quale qualsiasi soggetto che offre un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti all'utente.

Copia della Carta dei servizi è posta in un luogo di facile consultazione, al fine di permetterne la più ampia visibilità e consultazione.

PRESENTAZIONE E STORIA DEL SERVIZIO

Il Servizio di Pronta Accoglienza nasce con la prima Convenzione del 1999 dell'allora Istituto Sacra Famiglia con il Comune di Roma, convenzione in cui l'Ente si impegnava ad ospitare 20 ragazzi (solo maschi). Negli anni ha vissuto molte variazioni, arrivando ad avere tre diverse sedi ed una accoglienza di 33 posti maschi femmine dai 6 ai 18 anni: nel 2003 è stato partner del Comune di Roma nel Progetto di contrasto alla mendicizia, fornendo ospitalità notturna ai minori che entravano nel progetto e negli anni 2004 e 2005 ha collaborato in rete con altri servizi agli interventi relativi alle minori vittime di tratta sessuale.

LA STRUTTURA

Il Centro di Prima Accoglienza è costituito da una struttura situata in via Vinovo n. 20, nella zona Boccea, ben fornita di servizi di ogni genere e facilmente raggiungibile dal centro della città.

A distanza di pochi metri ci sono diverse linee ATAC che raggiungono la Metro A e differenti zone della città. Il villino, ampio e luminoso, possiede un gradevole spazio esterno, è composto da quattro piani, nei quali si articolano spazi dedicati ai minori e spazi preposti alle diverse attività realizzate dagli operatori, nonché l'ufficio dell'equipe sociale, lo studio dello Psicologo, l'ufficio degli Educatori. Accoglie fino ad un massimo di 10 minori, maschi o femmine, dai 6 ai 18 anni.

La Struttura è dotata di WI-FI a disposizione anche de minori. Il Servizio dispone di una automobile per i servizi necessari alle attività con i minori.

CRITERI PER L'ACCESSO

- **Le procedure di ingresso**

L'ammissione dei minori presso il Centro avviene su esclusiva segnalazione della Sala Operativa sociale del Comune di Roma Capitale sulla base della disponibilità dei posti. Nel Cpa possono essere accolti max. 10 minori in emergenza (maschi e femmine) dai sei ai diciotto anni, in stato di abbandono, di forte disagio sociale o per i quali sia a rischio l'incolumità psico-fisica. L'ingresso dei minori, sulla base della

disponibilità dei posti, così come le dimissioni degli stessi, sono gestiti dall' Ufficio Minori del Comune di Roma Capitale.

- **La permanenza**

La presa in carico del minore da parte del centro comporta l'attuazione delle seguenti procedure articolate in diverse fasi:

- a. *Soddisfazione immediata dei bisogni primari*: alimentazione, igiene, riposo, abbigliamento, assistenza medico-sanitaria;
- b. *Colloquio Sociale* con l'ausilio del Mediatore culturale, stesura di relativa relazione che viene inviata al Tribunale dei Minorenni (per l'eventuale apertura di Tutela), alla Procura della Repubblica, alla Unità Operativa Protezione Minori del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale;
- c. *Analisi del bisogno materiale e psicologico*, sia per gli aspetti riferiti dal minore stesso, sia per quelli dedotti dall'osservazione dell'Equipe Educativa e di quella Sociale.
- d. *Individuazione* della possibile risposta ai quei bisogni.
- e. *Elaborazione e formulazione della risposta progettuale ai bisogni individuati*, in accordo con tutti i servizi ed organi competenti, coinvolti a diverso titolo nell'interesse del minore. Il progetto prende avvio nella Pronta Accoglienza ma nella assoluta maggioranza dei casi, proseguirà e si completerà in II Accoglienza.

- **Dimissioni**

I tempi della dimissione, non sempre corrispondono a quelli riportati per convenzione (30gg), poiché sono condizionati dalla situazione delle II Accoglienze, dall'età e dalla nazionalità del minore, dalla sua situazione individuale, dai Servizi Sociali territoriali se coinvolti, dal Tribunale dei Minori.

Avvengono per i seguenti motivi:

1. *Dimissioni del minore per trasferimento in II Accoglienza*: per il minore, privo di riferimenti familiari, in età scolastica e di formazione professionale, affinché possa vivere in un ambiente che ne faciliti e supporti la crescita psicofisica e la spinta verso l'autonomia, su disposizione della U.O. Protezione minori, viene individuata una struttura adeguata e organizzato il trasferimento.
2. *Dimissioni di minori prossimi alla maggiore età* e comunque con oltre 17 anni e sei mesi, il cui progetto educativo individuale non può essere concluso entro i 18 anni, la U.O. Protezione Minori può chiederne l'inserimento nel circuito SAI, attraverso il quale potrà accedere a strutture e servizi che ne cureranno l'assistenza fino al raggiungimento dell'autonomia;
3. *Dimissioni per affidamento ai genitori*: nel caso in cui non risultino diverse disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria, verificati i documenti dei genitori e il minore si dichiara desideroso di tornare in famiglia, si procede all'affidamento. Questa eventualità è molto

frequente con i minori nomadi. Nel caso in cui il genitore chiede di riprendere il figlio, ma il minore dichiara di non voler tornare in famiglia viene chiesto l'intervento del Magistrato di turno della Procura.

4. *Dimissioni per allontanamento volontario*: molto meno frequentemente che in passato, rimane comunque uno dei motivi di dimissioni. In caso di mancato rientro del ragazzo, si procede all'invio di un fax alle Forze dell'Ordine e alla U.O Protezione Minori. Seguirà entro le 24 ore, la denuncia formale. Se il minore dovesse ripresentarsi al Centro prima della formalizzazione della denuncia, deve essere riaccolto, se invece è già stata fatta denuncia vanno chiamate le forze dell'Ordine segnalando la situazione di abbandono del minore. Il minore potrà rientrare, salvo motivi ostativi che mettano in pericolo lo stesso o il gruppo di pari, solo su richiesta della Sala Operativa Sociale.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

- **Finalità e caratteristiche del Servizio**

Centro di Pronta Accoglienza minori è una comunità residenziale socio-educativa, che opera in Convenzione con il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute del Comune di Roma Capitale e, come previsto dalla normativa vigente (L.R. 41/03 e Del. Reg.1305/04), è in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e strumentali, atti a garantire elevati livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni a favore dei minori ospiti.

Il Centro è attivo 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno accoglie minori su esclusiva segnalazione della Sala Operativa Sociale. E' finalizzato, da un lato a fornire risposte sempre più aderenti ai molteplici e differenziati bisogni, posti dai singoli e dal gruppo di minori accolti nel centro, dall'altro a posizionarsi nel territorio come significativa risorsa sociale, dinamica e flessibile, capace d'interagire con le diverse Istituzioni al fine di contenere e prevenire il disagio minorile nelle sue molteplici forme (emarginazione, discriminazione, sfruttamento, abbandono).

Il Cpa è un servizio sociale che si caratterizza per la **tempestività e la transitorietà** degli interventi, fattori essenziali per garantire la tutela del maggior numero possibile di minori in difficoltà.

- **Regole della vita comunitaria e organizzazione delle attività ricreative e d'integrazione.**

La vita comunitaria si articola nel rispetto delle norme riportate nei diversi regolamenti interni riguardanti i minori, gli operatori e le relative procedure d'intervento.

I regolamenti, inoltre, sono sistematicamente rivisti sulla base della variabilità e delle caratteristiche dei minori, nonché sulla base delle "buone prassi" condivise e discusse dagli operatori degli altri analoghi Centri romani, nell'ambito di apposite sistematiche riunioni.

In sintesi, comunque, i minori accolti presso questo centro, devono attenersi alle seguenti norme principali:

- La mattina è possibile svegliarsi entro le ore 9,30 e fare la prima colazione entro le ore 10,00 il pranzo è servito alle 13,00 e la cena alle 20,00.
- Tali orari possono subire variazioni sulla base di particolari esigenze individuali di carattere sanitario, lavorativo, religioso ecc.
- Il menù si realizza nel rispetto delle tabelle nutrizionali previste dalla Asl e nel rispetto dei vincoli religiosi osservati dai minori ospiti; il Centro ha una cucina interna con personale addetto.
- Al risveglio, i ragazzi devono lavarsi, rifarsi il proprio letto e riordinare le proprie stanze.
- I minori, dal 14° anno di età, dopo 5 giorni (osservazione) dall'accoglienza, possono uscire autonomamente il pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 19,30, salvo diversa disposizione degli organi competenti.
 - I minori con età inferiore ai 14 anni compiuti, possono uscire solo in compagnia degli Educatori oppure, se così stabilito dal Tribunale dei Minorenni, con persone adulte autorizzate dal Servizio Sociale competente;
 - Le attività ricreative, di supporto e integrazione sono organizzate dagli Educatori, la mattina tra le 10,30 e le 12,30 e/o il pomeriggio tra le 15,30 e le 19,00.

All'interno si svolgono prevalentemente attività di assistenza ai compiti, per chi va a scuola, laboratorio di bricolage o attività ludico ricreative atte a favorire il confronto linguistico tra ragazzi e operatori, nonché, con specifici progetti di volontariato, elaborati anno per anno, corsi di alfabetizzazione di base di lingua italiana tenuti da personale professionalmente adeguato. L'attività di alfabetizzazione per i minori stranieri è, comunque, continuamente rinforzata nelle attività educative quotidiane

All'esterno, oltre ai corsi di lingua italiana /o di diploma di licenza media presso la scuola pubblica, a seconda dei periodi dell'anno, si usufruisce dei campi di calcetto, piscine e altre strutture presenti nel territorio di riferimento, oppure, si organizzano escursioni nei parchi e nei luoghi più significativi della città. L'impegno per favorire l'integrazione, nel centro passa anche attraverso il cibo proponendo talvolta alimenti tipici delle diverse nazionalità di provenienza degli ospiti. Ogni mese possono essere organizzate attività esterne, rivolte alla conoscenza del territorio, della città e dei suoi monumenti, oppure con finalità ludico/ricreative e di integrazione (tornei di calcetto, partecipazione a feste di quartiere, feste nei parchi ecc. ecc.)

- **Rapporti con la comunità locale ed i servizi territoriali**

Il Centro di Pronta Accoglienza è un contesto ad alta complessità, determinata non solo dalla difficoltà di comprendere e interpretare i tanti e diversificati bisogni dei minori ma, anche, dai tanti attori interni ed esterni al centro, pubblici e privati coinvolti nel percorso progettuale dei ragazzi.

Tale molteplicità, se da un lato, rappresenta la più importante risorsa ponendosi come rete di persone/istituzioni che *costruiscono* interventi integrati a favore dei minori, dall'altro la possibilità, da

parte del personale del Centro, di attivare il progetto di un minore passa attraverso la consultazione, la mediazione e la decisione dei seguenti attori istituzionali e/o sociali:

- Il Comune Roma Capitale, - Dipartimento Politiche Sociali, dispone di tutti i posti del Cpa ed eroga la retta per il mantenimento degli ospiti. Entro le ore 10,00 di ogni mattina, il personale della Pronta Accoglienza deve comunicare la disponibilità dei posti liberi all'Ufficio Minori e alla Sala Operativa Sociale. Gli Operatori dell'Unità Operativa Protezione minori, a cui vengono segnalati i ragazzi con una relazione scritta sulla loro storia e con cui ci si confronta regolarmente sui diversi aggiornamenti individuali, valutano l'ipotesi progettuale successiva alla Pronta Accoglienza, indicando ed autorizzando, per le proprie competenze le fasi susseguenti e gli inserimenti in Strutture di II Accoglienza.

- Mediatori culturali. Sono messi a disposizione dall'ASP attraverso convenzioni specificatamente stabilite, intervengono, se il minore è straniero, sempre per il colloquio sociale, finalizzato alle segnalazioni di legge. La presenza del mediatore culturale, può essere richiesta anche successivamente, ogni qualvolta si evidenzino nel percorso del minore fasi di particolare criticità.

- Procura della Repubblica e Tribunale dei Minorenni: Anche a loro, contestualmente con l'Ufficio Minori, vengono segnalati i minori, tramite una relazione scritta sulla storia del ragazzo. Per quanto riguarda la Procura, se nella storia del minore si evincono particolari condizioni di abbandono, sfruttamento, abuso, maltrattamento, sarà sua cura aprire un fascicolo sul caso e trasmetterlo al Tribunale. Il Tribunale dei Minorenni ha il compito di aprire un Decreto di Tutela pubblica o privata, per tutti quei minori che risultino privi di figure genitoriali, non affidati a parenti oppure quei minori per i quali il Tribunale dei Minorenni si è pronunciato per una limitazione o decadimento della potestà genitoriale.

- Commissariato di Pubblica Sicurezza e Caserma Carabinieri di zona: presso di loro, l'uno o l'altro, vengono effettuate da parte del personale Educativo, le denunce in caso di allontanamento non autorizzato di uno o più minori.

- Ambasciate e Consolati dei vari paesi di provenienza: Hanno il ruolo di produrre e rilasciare documenti d'identità. (Esclusi i minori Richiedenti asilo Politico)

- Servizio sanitario nazionale: ASL, Ospedali per l'igiene, la prevenzione e la cura della salute.

- Scuole pubbliche: per corsi di alfabetizzazione in lingua italiana e/o scuola dell'obbligo.

- Centri di aggregazione giovanile per attività ricreative, sportive e culturali.

ORGANIZZAZIONE

- **Personale**

L'organizzazione operativa del Centro si avvale del seguente personale:

1. **Assistente Sociale Responsabile** full time dipendente,

2. **Educatori e Operatori di supporto** n 7 unità, si alternano, garantendo il servizio nell'arco delle 24h.
3. **Medico di Medicina Generale**, presente in Struttura una volta a settimana, ma disponibile quotidianamente nel suo Studio di zona.
4. **Personale** addetto ai servizi di pulizia, guardaroba, cucina ecc., 2 unità.
5. **Personale** addetto alla manutenzione delle strutture, 1 unità.

- **Ruoli e Funzioni**

L' Assistente Sociale Responsabile oltre alle competenze del proprio profilo professionale, ha il compito di organizzare e armonizzare le attività del Servizio. Secondo quanto stabilito in base all'articolo 11, comma 1, lettera e), della L.R. n. 41/2003, questa figura ha, per delega della Direzione, la responsabilità sia della struttura che del servizio erogato. In particolare è responsabile della programmazione, della organizzazione e della gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura, nonché del coordinamento con i servizi territoriali.

Il Responsabile verifica e garantisce la completezza e riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso degli ospiti e, come stabilito dalla normativa, usufruisce di un tempo predefinito per lo svolgimento delle sue specifiche funzioni in rapporto alla tipologia degli ospiti. Verifica la funzionalità del sistema operativo secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità, si accerta che le attività svolte nel servizio, siano in linea con il Progetto Educativo Globale. Confronta e valuta, per le proprie competenze, la congruenza e l'andamento organizzativo e progettuale delle strutture e degli interventi sui minori.

Nel ruolo di Assistente Sociale, le spetta il compito, dopo un periodo di osservazione da parte dell'Equipe educativa di almeno 5 giorni, incontrare il minore per il colloquio sociale nel quale, con l'ausilio del Mediatore Culturale, se minore straniero, raccoglie tutte le informazioni necessarie a ricostruire la storia del ragazzo, individuarne gli obiettivi e le criticità, eventuali problematiche sanitarie pregresse. Nell'ambito di questo colloquio il minore viene informato della normativa vigente che lo riguarda. La relazione che seguirà il colloquio viene inviata al tribunale dei Minorenni di Roma, alla Procura della Repubblica, all'Ufficio Protezione Minori.

E' compito dell'Assistente Sociale, supportata dai gruppi operativi, di seguire il minore in tutte quelle situazioni riguardanti:

- La posizione giuridica del minore, eventualmente fosse necessario (p.es disposizioni del T.M., eventuale richiesta di Asilo Politico, Permesso di soggiorno, ecc.).
- La documentazione (questura ed uffici competenti);
- Le richieste di autorizzazioni dei Tutori, necessarie per tutte le attività riguardanti il benessere psicofisico;

- Iscrizioni scolastiche e primi contatti con le segreterie e i docenti;
- Ottenimento del STP

Il Gruppo Educativo rappresenta il punto di riferimento dei minori, utilizza la “**relazione educativa**” come concreto strumento di lavoro. E’ fondamentale che il gruppo educativo venga percepito dai minori come unità coesa negli intenti e negli scopi e che mantenga, al di là delle performance personali, una coerenza operativa tale da rappresentare per il minore la stabilità e concretezza dell’intervento educativo.

Gli obiettivi dell’intervento educativo possono essere così sintetizzati:

1. **Intervenire educativamente** sia sugli aspetti comportamentali sia su quelli di personalità, rispettando l’identità culturale, il vissuto e la storia personale di ciascun minore.
2. **Promuovere la socializzazione** del minore sia all’interno della struttura che nel contesto sociale di riferimento (scuola, quartiere, ecc.)
3. **Promuovere e mantenere**, qualora possibile ed auspicabile, in accordo con i Servizi Sociali affidatari e/o competenti, i legami con la rete familiare;
4. **Promuovere l’integrazione** di tutti gli agenti educativi e psicosociali che intervengono sul minore.

Il sistema operativo garantisce la pianificazione ed il controllo di tutte le attività del centro, permette di rilevare e intervenire tempestivamente su eventuali disfunzioni del servizio e sull’insorgere di possibili situazioni di emergenza. Comprende i seguenti sotto-sistemi:

- Il sistema di monitoraggio e valutazione del sistema operativo;
- Adeguati sistemi informativi e informatici;
- Riunioni operative e formative sistematiche;
- Segmentazione del sistema di pianificazione e controllo delle attività.

PROGETTUALITA’

- **Progetto Educativo globale**

Gli obiettivi specifici del servizio consistono nel garantire una risposta immediata ed integrale ai bisogni primari dei minori: sicurezza, salute, cibo, vestiario, alloggio, supporto psicologico, documentazione e progettazione individuale della fase successiva all’emergenza.

Il carattere di temporaneità dell’intervento, che per convenzione non dovrebbe superare i 30 giorni (salvo proroghe individuali concordate con l’Ufficio Minori e l’Ufficio Tutela del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale) determina la necessità di strutturare modalità e prassi di accoglienza finalizzate alla specificità dei bisogni e conseguentemente, all’individualità progettuale. Seppure, in termini generali e metodologici, la finalità dell’intervento su un minore dovrebbe avere come primo obiettivo il rientro in famiglia, la realtà sempre più complessa e diversa

dell'emergenza sociale, pone il servizio di Pronta Accoglienza al centro di una rete di risposte progettuali alternative alla famiglia, come le strutture educative non emergenziali del territorio, dove su indicazione e segnalazione dell'Ufficio Minori vengono trasferiti i minori accolti.

Poiché la maggioranza assoluta dei minori collocati è rappresentata da “minori stranieri” siano essi “accompagnati” “non accompagnati” o “richiedenti asilo politico”, tra gli obiettivi educativi generali della struttura, particolare rilevanza è data allo stimolo e rinforzo dei principi di civile convivenza tra minori di razza, provenienza e religione diverse e la loro integrazione nel nostro paese.

- **Progetti Educativi individualizzati**

Compatibilmente con i tempi brevi di permanenza, viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato, con obiettivi a breve termine riferiti al benessere psicofisico, ai bisogni, alla regolarizzazione (se stranieri) alla scolarizzazione ed all'integrazione culturale.

- **Modalità di partecipazione degli ospiti**

In generale il lavoro con il minore è indirizzato al coinvolgimento, partendo dalle regole di una vita comunitaria centrata sul rispetto della diversità, sull'adesione ai principi di collaborazione e adesione al proprio progetto di vita.

- La cura degli spazi personali e di quelli comuni, la responsabilizzazione ed il coinvolgimento dei minori, nella gestione quotidiana, rientra ed è parte integrante del progetto di crescita e di sostegno verso l'autonomia dei ragazzi.
- Le attività integrative con il gruppo minori (cene etniche, este, corsi di bricolage) organizzate periodicamente, rappresentano uno spazio dedicato al confronto per favorire una migliore integrazione, la comprensione delle diversità e l'adeguarsi alle norme del vivere in comune.

ACCESSO DEI VISITATORI

Per la tipologia del Servizio, la necessaria tutela e privacy di minori con storie molto particolari, vittime di tratta o possibili richiedenti protezione, in linea di massima, non sono ammessi visitatori, tranne, previo accordo con la Responsabile, dei Tutori Volontari. In alcuni casi il minore accolto, ha la famiglia sul territorio e le eventuali visite devono seguire le prescrizioni del Tribunale (se coinvolto) o del Servizio Sociale di riferimento. In questo caso le visite avvengono con la supervisione del personale educativo presente.

TARiffe E PRESTAZIONI

Il Servizio è aperto tutto l'anno e garantisce assistenza e cura 24 ore su 24, sette giorni su sette

- **Ammontare e modalità di corresponsione delle rette**

L'ammontare della retta giornaliera per il singolo minore corrisponde a quanto stabilito dal Comune di Roma. L'ASP invia, al servizio di riferimento, fattura bimestrale, l'importo sarà corrisposto a mezzo di bonifico bancario.

Il mantenimento del posto per i minori temporaneamente in altro luogo, comporta l'intera corresponsione della retta da parte del Servizio competente.

- **Prestazioni e servizi forniti agli ospiti**

Ai ragazzi viene garantito il soddisfacimento di tutti i bisogni relativi all'alimentazione, igiene, sostegno scolastico, assistenza sanitaria e psicologica, trasporto, attività sportive e ricreative. Sono inoltre a carico del Servizio tutti i costi relativi alla documentazione inerente l'eventuale regolarizzazione dei minori stranieri. Sono invece a carico del Servizio inviante e/o della famiglia le spese relative a trattamenti sanitari a carattere privatistico, corsi di studio e/o professionali a pagamento, così come particolari esigenze individuali quali ad esempio cerimonie speciali, viaggi ecc.

- **Tipo di Polizza Assicurativa**

Polizza di responsabilità civile verso terzi e responsabilità civile verso prestatori di lavoro.

ASSICURAZIONE GENERALI polizza n. **410783345**.

DEONTOLOGIA DI RIFERIMENTO

Rispetta i seguenti criteri deontologici: Codici Deontologici di Educatori Professionali, Psicologi, Assistenti Sociali, Codice Etico dell'Istituto Sacra Famiglia, Codice Comportamentale dell'ISF.

MODALITA' DI ACCESSO DEL VOLONTARIATO PRIVATO E ASSOCIAZIONISTICO

I privati che sono interessati a svolgere attività di volontariato presso i Servizi Isf possono accedere seguendo la seguente procedura:

- Presentazione di domanda scritta alla Direzione
- Colloquio conoscitivo con il Coordinatore dei Servizi, individuazione di competenze e risorse;
- Colloquio con il Responsabile e lo Psicologo: valutazione delle motivazioni e delle aspettative;
- Presentazione al Gruppo educativo e organizzazione dei tempi e modi dell'attività di volontariato;
- Relazione finale del volontario e Certificazione dell'Ente sull'attività svolta

Per le Associazioni vengono stabiliti protocolli di modalità di accesso di volta in volta diverse a seconda della tipologia, dell'offerta e delle attività proposte.

Per una più completa analisi del Servizio e degli interventi si rimanda al Progetto Educativo Globale.